

SEZIONE 1 - PROCESSI E-LEARNING DI QUALITÀ

apprendimento, fruibili con facilità, che fa la differenza. E la differenza maggiore la svolgono le figure professionali deputate a tradurre e rendere fruibili questi materiali, detentori di competenze e contenuti in grado di riprodurli in maniera non rigida e monolitica ma innervandoli secondo le necessità dei partecipanti (e quindi di volta in volta rinnovandoli), pescandoli dal proprio bagaglio secondo i bisogni reali, stimolando e gestendo l'apprendimento informale e la richiesta di feedback, monitorando l'avanzamento dell'apprendimento e supportandone la customizzazione sulle specifiche necessità di ciascuno.

Sono i docenti, i tutor didattici, i coach dell'apprendimento, i mentor. Sono professionisti della formazione ma allo stesso tempo persone che vivono le aziende, i loro problemi e le loro necessità quotidiane, senior con la voglia di rimettere in gioco ogni volta le proprie competenze e l'esperienza maturata, aprendosi al confronto rifuggendo la facile strada dell'ex cathedra.

Negli ultimi dieci anni Profingest ha tenacemente perseguito questa strada, investendo ben prima che fosse una moda sul blended learning, volendolo interpretare nella sua accezione più ampia e completa.

Investendo sia sugli strumenti della formazione (materiale in supporto cartaceo e multimediale costantemente aggiornato e implementato, una piattaforma on line customizzata sulle proprie specifiche modalità formative) ma soprattutto sui professionisti dell'erogazione formativa.

La nascita a Profingest della divisione Executive Education ha voluto ulteriormente confermare questa scelta dedicando risorse umane ed economiche al suo sviluppo per sempre meglio intercettare i bisogni del mercato e rispondere attivamente alle necessità degli attori (aziende e manager) direttamente coinvolti.

Perché se è vero quanto ha scritto Drucker che l'asset principale che verrà richiesto alle persone e alle aziende in questo millennio sarà la conoscenza, solo una partnership forte tra aziende, manager e formatori potrà far giocare un ruolo da protagonista sul mercato globale a tutto il nostro sistema paese.

L'ICT per la formazione e lo sviluppo della conoscenza. La Knowledge Factory Stoà

Antonio Basile,

Project Manager Area ICT Stoà

Mirella Herrmann,

Responsabile documentazione Stoà

Stoà, dalla sua fondazione nel 1989, si è proposta come luogo e strumento non solo di diffusione ma anche di produzione di conoscenze nel campo del management.

Un compito che è stato assolto generando un'interazione continua tra i processi di sviluppo dei saperi (tipicamente di matrice Universitaria e delle grandi Business School) e quelli di applicazione delle conoscenze nelle imprese con le quali si è lavorato. Interazione a partire dalla quale si è prodotta nuova conoscenza originale.

Il modello di produzione e diffusione di conoscenza si ispira a quello della "fabbrica"; da qui il nome: knowledge factory come fabbrica della conoscenza, dove si integrano le diverse attività della Scuola (ricerca, formazione-informazione e consulenza) e i soggetti con i quali la Scuola opera (università, imprese, centri di ricerca).



Il modello si sviluppa su tre elementi centrali:

- Biblioteca informatizzata con accesso a banche dati online di letteratura manageriale
- Archivio open access di documenti digitali
- Sistema di e-Learning

Questi strumenti si integrano e interagiscono tra loro intervenendo nei diversi momenti di produzione e sviluppo della conoscenza prodotta a Stoà.

Il modello nel suo complesso dispone degli strumenti più adeguati per soddisfare le esigenze formative/informative individuali e favorire la più ampia promozione e diffusione della conoscenza scientifica. Se da un lato la biblioteca e il sistema e-Learning forniscono oggetti della conoscenza caratterizzati da un alto grado di personalizzazione, dall'altro il sistema e-prints si rivolge ad un'utenza più estesa consentendo un elevato effetto moltiplicatore della conoscenza.

La consulenza fornita nella ricerca bibliografica e su banche dati consente all'utente della biblioteca di recuperare oggetti della conoscenza nelle forme e nei modi più adeguati alle proprie esigenze informative. Nel sistema e-Learning l'utente può personalizzare il proprio percorso formativo, modulandone il grado di approfondimento e scegliere il livello di interazione con la comunità di apprendimento.

Infine, e-prints, archivio ad accesso aperto in cui i documenti digitali sono organizzati attraverso sistemi di indicizzazione e classificazione conformi agli standard di interoperabilità OAI-MPH, garantisce il raggiungimento dell'utenza più ampia e la massimizzazione dell'impatto della ricerca, della diffusione della conoscenza e, quindi della crescita culturale.

In questo modello, l'e-Learning rappresenta non solo il modo di veicolare contenuti formativi elettronicamente attraverso la rete, ma anche il momento in cui la formazione diventa comunità in apprendimento e, attraverso l'interazione tra docenti e discenti, tra discenti tra loro e con il mondo esterno, si favorisce la creazione di nuova conoscenza. In quest'ottica si sviluppa il concetto di e-Learning come modalità attraverso la quale soggetti connessi alla Rete apprendono, producono, socializzano e condividono conoscenze, generando valore.

Nella progettazione di un sistema e-Learning, tecnologia, contenuti e servizi costituiscono le variabili di riferimento per la costruzione di un ambiente di apprendimento in cui esista il giusto mix di formazione e relazione. Contrariamente al passato, anche recente, in cui particolare enfasi era attribuita alla dimensione tecnologica,

¹ CNIPA (2004) Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-Learning nelle pubbliche amministrazioni, i Quaderni, n.2

oggi lo sviluppo delle piattaforme web based e di standard internazionali per la progettazione di *learning object* ha ridotto le problematiche della progettazione tecnologica, spostando il focus sullo sviluppo dei contenuti e dei servizi.

Per la definizione del nostro modello didattico analizziamo le relazioni tra contenuti e obiettivi di apprendimento, attraverso l'identificazione di quattro tipologie di contenuti, conformemente con quanto indicato dal CNIPA¹:

Contenuti distributivi - E' il modello per lo sviluppo di competenze di base, caratterizzato da una struttura logica sequenziale, scarsa interattività e interazione.

Contenuti interattivi - L'obiettivo di apprendimento non è la memorizzazione di concetti, ma di promuovere e stimolare una rielaborazione personale del sapere; il modello ha una struttura reticolare e ipertestuale a forte interazione e interattività.

Contenuti collaborativi - Il percorso è centrato sulla collaborazione tra gruppi di persone; Il focus della progettazione si sposta dai contenuti all'interazione all'interno del gruppo e al processo che ha portato alla loro produzione.

Contenuti di knowledge management - Hanno lo scopo di sviluppare dinamiche di apprendimento organizzativo all'interno delle comunità di pratiche e degli appartenenti ad un'organizzazione. I contenuti da input diventano output del processo di apprendimento.

L'offerta formativa di Stoà si sta orientando sempre più verso un modello *blended*, in cui l'integrazione tra aula e apprendimento online si sta affermando nella quasi totalità dei master e corsi offerti. A seconda della tipologia di utenza e degli obiettivi dell'intervento formativo, il modello si caratterizza per un diverso livello di interattività/collaborazione, orientandosi verso una

dimensione collaborativa e di relazione tra i componenti dei gruppi di lavoro soprattutto nei programmi rivolti a funzionari e dirigenti di imprese pubbliche e private.

Inoltre, in una prospettiva di crescita e sviluppo del modello, si sta utilizzando come progetto pilota per la creazione di una comunità di pratiche uno dei corsi executive in svolgimento. In questo modo si mira a pervenire alla creazione di contenuti di knowledge management che siano il frutto della condivisione e della messa in relazione dei saperi della comunità stessa. Quindi il modello di e-Learning mira soprattutto ad arricchire e valorizzare l'esperienza di apprendimento dei partecipanti ai progetti Stoà, più che a perseguire vantaggi economici attraverso il raggiungimento di economie di scala derivanti da prodotti formativi standardizzati rivolti ad un'utenza estesa.

Nello sviluppo della knowledge factory, Stoà ha accolto in pieno il modello open source, che presenta una serie di vantaggi in termini di qualità, costi e adattabilità. Il webserver si basa esclusivamente su software open source (linux, apache, mysql, php) la piattaforma di e-Learning (docebo) è rilasciata dal team di sviluppo dietro licenza GPL, come archivio open access per la diffusione e circolazione della conoscenza scientifica prodotta dal network Stoà è stato scelto il software aperto eprints rilasciato dall'Università di Southampton, il sito internet rilascia i propri contenuti dietro licenza Creative Commons.

Il modello open source è stato quindi adottato a Stoà non solo in ambito informatico, ma in un più ampio contesto, coinvolgendo tutti i processi legati alla diffusione di cultura e conoscenza. Nel modello Stoà open source e open access trovano naturale integrazione riflettendo la medesima filosofia di apertura e condivisione della conoscenza e dei saperi.